Martedì 13 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 62

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

LETTERE TRIESTINE

Trieste 12.

Le elezioni comunali

(*Liber*). Oggi sono incominciate le elezioni per il ripristinamento di quel Consiglio municipale, cui il paterno Governo, avvezzo oramai a infischiarsi delle norme costituzionali, aveva soppresso da oltre due anni per tenere il Comune ribelle poco meno che in propria balìa.

Premetto, a schiarimento di chi non è addentro nell'antiquata e ristretta legge elettorale del nostro Comune, che qui si vota per cosidetti corpi. Gli elettori di città sono divisi, cioè, in quattro categorie, ognuna delle quali vota per dodici consiglieri; gli elettori del contado sono divisi in sei distretti, ognuno dei quali manda un consigliere.

La distribuzione degli elettori nelle categorie di città ha per base principale l'importo delle imposte che i cittadini pagano: il primo corpo è quello dei maggiori censiti e comprende poche migliaia di elettori; il secondo corpo raccoglie la più parte delle ditte commerciali e inoltre tutti gli avvocati, è composto esso pure di alcune centinaia di elettori; il terzo corpo, che è il più numeroso (arriva a quasi quattromila elettori), oltre ai cittadini che pagano quel dato grado di imposte, accumula la legione dei professionisti e tutti gli impiegati del Comune e dello Stato; ultimo, il quarto corpo è formato dei piccoli esercenti e di molti cittadini con diploma speciale, abbraccia pur esso alcune migliaia di elettori. Nei distretti del contado è norma alla iscrizione degli elettori il possesso stabile e il numero è anche qui di alcune migliaia.

Il regolamento elettorale, come si vede, è tutt'altro che liberale; ma non è stato causa dei partiti triestini se non è stato modernamente riformato: bensì del Governo che da molti anni a questa parte non ha lasciato funzionare la Dieta provinciale che era il consesso chiamato a legiferare in proposito, sempre però con l'approvazione sovrana che raro o non mai è capitata alle varie leggi provinciali. Si può sperare qualche aura liberale adesso che anche al Parlamento viennese il suffragio universale si è imposto? speriamo, ma non illudiamoci!

Comunque sia, nei privilegiati con diritto di voto sono rappresentate tutte le classi della città: dall'operaio al ricco signore, e un Consiglio uscito da essi può sempre dirsi l'espressione della cittadinanza; ora, si può calcolare, dal 70 in poi la maggioranza dei consiglieri è sempre appartenuta al partito liberale-nazionale, titolo destinato a velare il vero nome di quella grande compagine di triestini che, più o meno apertamente, aspirano all'unione del loro paese all'Italia.

E questo predominio ha tanto maggior valore, in quanto che il Governo, ben sapendo quale sia il fondo di un tale partito, lo ha sempre accanitamente combattuto, escogitando sempre nuovi insidiosi mezzi di lotta, sempre fortunatamente invano.

Nuovi mezzi di lotta ne ha trovati anche questa volta, favorito dalle condizioni anormali in cui volle lasciare il Comune, che trovasi nell'impossibilità di opporre un'efficace resistenza a tutte le violente manomissioni dei suoi diritti.

L'arme del Governo è stata diretta specialmente all'espugnazione del terzo corpo elettorale, dove contava già un forte nucleo di suoi aderenti nei moltissimi impiegati dello Stato cui il voto compete legittimamente; avendo visto che dal 1897 in poi anche costoro non bastano, ha fatto a varie riprese delle infornate di suoi satelliti anche sprovvisti di diritto elettorale, fino all'ultima sfacciata intrusione di centinaia di guardie e agenti di polizia: con questi si lusinga ora di vincere. Aiuta poi di sottomano le velleità di pochi ambiziosi o malcontenti o retrogradi senza arte nè parte che vorrebbero mettersi al posto del partito nostro; e certo non osteggia neppure i socialisti, che, come vi sarà noto, muovono ferocemente in campo contro i liberali-nazionali — partito che qui è eminentemente democratico — e non danno soverchio saggio di devozione ai principi di italianità.

Tutto ciò sempre nell'ambito del terzo corpo, nel quale si presentano due e forse tre liste oltre a quella della nostra Associazione « Patria », la quale appunto per questa dispersione di voti degli avversari non dispera del tutto della vittoria.

Negli altri corpi non avrà avversari aperti; di occulti ne avrà sempre ma non temibili, intesi soltanto, col far confusione e sostituzione di nomi, a togliere qualche voto ai candidati più pericolosi e invisi, in prima linea — si capisce — l'avv. Venezian, capopartito.

Queste manovre si sono già avvertite oggi che è entrato in lizza il quarto corpo, quello che è stato ognora il più fido e il più valoroso sostenitore dell'idea liberale e nazionale e che racchiude la parte più schiettamente italiana e democratica di Trieste. Come sempre in addietro, anche ora esso sventerà tutte le trame e darà compatto il suo voto ai candidati nostri; essi sono Rodolfo Baschiera, Ruggero Berlam, Lorenzo Bernardino, Edmondo Comel, Giacomo Camar, avv. Ettore Daurant, Carmelo Lucatelli, avv. Carlo Mrach, avv. Scipione de Sandrinelli, dott. Ernesto Spadoni, avv. Felice Venezian, Giacomo Zanuttig.

Trieste ne godrà senza chiassi eccessivi, conscia della propria forza e conscia del dovere di temprarla per la maggiore battaglia che sta per combattersi fra tre giorni, battaglia ingaggiata in nome delle più sane tradizioni e delle più alte aspirazioni italiche.

NOTE E NOTIZIE

Istruzioni segrete dei clericali

Il *Secolo*, deplorando il contegno dei socialisti che appoggiano Sonnino nella credenza che il suo sia un ministero anticlericale, rileva come invece tale ministero sia accolto con entusiasmo dai clericali, che sperano con esso di poter dedicarsi senza noie alla loro organizzazione politica; e pubblica alcuni brani di certe istruzioni segrete che la regolano. Dicono esse, fra altro, che d'ora in avanti i cattolici devono « legalmente insinuarsi nelle pubbliche amministrazioni, meritandosi sempre più la fiducia del Governo, in esso maggiormente penetrando e facendosi da esso e dalla dinastia regnante considerare come cittadini tenerissimi del bene d'Italia »; quanto ai fatti compiuti (breccia di porta Pia) i clericali « devono far mostra di curvarsi ai decreti della divina Provvidenza ».

Politica estera italiana.

Mentre i giornali germanici e austriaci levano alte ridicole strida per la poca fede che l'Italia mostra di serbare alla Triplice, esce un opuscolo di Salvatore Barzilai (Biblioteca Antonio Fratti, Roma) dal titolo: « La politica estera e i partiti popolari », in cui l'egregio uomo rimprovera a questi ultimi il disinteressamento per la politica internazionale e indica quale dovrebbe essere la loro azione circa la condotta dell'Italia verso le altre nazioni. Quella dell'on. Barzilai è una carica a fondo contro la Triplice e in complesso sostiene giustamente che i partiti del popolo debbono avere una politica estera appropriata alla situazione dell'Europa; inspirata alla realtà della situazione internazionale, che ci prepari almeno guarentigie di sicurezza, che ci risparmi troppo grandi umiliazioni, che non precluda per sempre il trionfo delle finalità nazionali e, nell'eventualità di una conflagrazione, metta l'Italia nella buona compagnia delle sue simpatie, delle sue tradizioni, delle sue aspirazioni. L'on. Barzilai aggiunge che questa politica implica la necessità di un radicale e profondo riesame delle nostre difese militari e della doverosa rassegnazione a proporzionati sacrifici; tanto più — aggiungiamo noi — che l'Austria stessa ce ne dà l'esempio coi suoi crescenti armamenti in terra e in mare evidentemente diretti contro di noi.

Il disastro e il fermento operaio.

Le notizie che provengono da Courrières dipingono sempre più orribilmente l'immane disastro di quelle miniere: i morti ascenderebbero a oltre 1200; l'interno dei pozzi sarebbe uno spaventoso e informe carnaio. A rendere più terrorizzante la cosa, s'aggiunge l'atteggiamento inquietante della folla. In essa, ben presto, al furore sordo sottentrò la collera che va crescendo. Le bettole si riempiono e gli operai discutono la responsabilità del disastro. Le autorità hanno preso ogni misura per impedire un'eventuale invasione delle miniere. Si teme per il giorno dei funerali l'esplosione del furore popolare.

Commemorazione di Mazzini

Ricorrendo sabato il 34mo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la direzione del partito repubblicano italiano ha fatto affiggere per le vie di Roma un manifesto che ricorda l'opera dell'estinto.

La Giunta e le associazioni deposero corone sul busto di Mazzini al Campidoglio.

Alla Camera l'on. Mirabelli rievocò l'opera e la virtù del maestro augurandosi che la terza Italia possa presto assurgere alla grandezza che ora nel suo pensiero. Si associarono alle sue parole, che furono coronate d'applausi, il presidente De Riseis e Sonnino.

A Genova si fece un pellegrinaggio nella tomba di Staglieno; anche in molte altre città si ricordò l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Notizie da Rovigo ci informano che il nostro collaboratore prof. A. Carelle ha tenuto in quel salone della Borsa la commemorazione di Giuseppe Mazzini. In forma eletta ed elevata parlò delle origini della democrazia moderna, dell'ideale mazziniano circa l'Italia e la questione sociale, e sopratutto soffermandosi sopra il concetto religioso e morale del Mazzini. Fu molto applaudito.

A Bologna Mazzini fu commemorato con una smagliante ed applaudita conferenza tenuta per cura della Società Venti Settembre dall'egregio prof. G. B. Garassini.

SPIGOLANDO

La popolazione di Nuova York.

Il risultato del censimento della popolazione della grande metropoli (New-York) dà pei 5 sobborghi, di cui si compone, totale di 4.014.304 abitanti. Nel 1890 essi ascendevano a 929.786 di meno e nel 1900 a 577.102 di meno, cosicchè la città di New-York è aumentata in 15 anni del 87.1 per cento ed in 5 anni del 16.8 per cento.

Per finire

Picolomini: Sono convinto che abbiamo fatto bene di avocare a noi il referato dell'igiene, tagliando fuori quell'antipatico e prepotente medico capo municipale.

Il principale: Hai ragione da vendere. Da Palazzo si sprigiona un fetore di cimitero che ammorba e lui se ne sta pacifico lisciandosi la barba.

Picolomini: Vi deve essere qualche carogna nel *substrato*. Se non si provvede subito, quest'estate siamo andati!

Chichibio: Facciamo le cose con decoro, prevenendo nello stesso tempo il contagio. Un carro di prima, tiro a quattro, e, a seconda dei casi, cavalli neri come il carbone o bianchi come la farina.

Picolomini: E la cremazione!?

Chichibio (ateo convinto): Non parliamo di forni per l'amor di Dio, che Beppi è contrario!

Ippopotami (soddisfatto): Che mostro d'intelligenza quel Chichibio!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Maniago

marzo 12

La polemica fra socialisti e clericali. — (*Celina*). Sento da parecchi giorni che sui giornali esiste una polemica tra i socialisti di Fanna e qualche buontempone di Maniago. Non sarebbe meglio che quel maniaghese, se ha a cuore la religione come asserisce, cercasse di smettere questa polemica.

Io non sono clericale e nemmeno socialista, ma per giusta ragione devo dire che i socialisti di Fanna non hanno fatto che lodare l'operato nostro, cioè di Maniago, e pare anzi che non dissero che la verità; dunque il maniaghese, che si diverte a menomare una cosa che tutto il paese ha biasimato, a me sembra che fa male.

Il motivo è quello del famoso funerale: cosa che rattristò tutto il paese e che fece parlar molto anche i circonvicini; e vi pare che ancora si debba menare in giro questa faccenda, mentre la gente è ancora in fermento?

Dunque, continuando in questo modo, si dovrà dire che il polemista di Maniago è un sobillatore che ama vedere dei disordini, e dirò infine che, se esso crede di far del bene in questo modo, si faccia conoscere, che lo ringrazieremo. Ed i socialisti di Fanna stiano pur tranquilli che, anche senza l'intervento loro, Maniago saprà fare il suo dovere.

Buia

12 marzo

Un po' di educazione. — Questa mattina in sala d'udienza del G. Conciliatore se ne vide una tipica e carina: mentre l'uditorio se ne stava rispettosamente a capo scoperto ad assistere ad un dibattito, uscì dagli uffici comunali un assessore detto famigliarmente « Tof, Tof, Tof » che si soffermò in sala col capo coperto da un cappellone a larghe tese. Le rimostranze della folla riuscirono inutili, giacchè quando a lui piacque, gravemente rientrò negli uffici senza aver attemperato a quella regola d'educazione elementare di cui egli (quale assessore) doveva dare l'esempio.

Latisana

12 marzo.

Per la scuola di Pertegada — La Prefettura, vista la domanda del 10 febbraio p. p. del signor Sindaco di Latisana in esecuzione della deliberazione 5 maggio 1905 di quel Consiglio comunale; e inteso il parere della Giunta provinciale amministrativa, ha autorizzato il nostro Comune ad acquistare per sede dell'edificio scolastico di Pertegada dalla signora Bertoli Anna fu Federico maritata Marianini m. q. 820.60 di terreno in mappa di Pertegada al n. 32 per il prezzo di lire 1 al m. q.

Spilimbergo

12 marzo

Cose militari. — Ancora nessuna notizia circa i tiri sul nostro poligono. Il Sindaco, che da vari giorni trovasi a Roma, giungerà domani martedì, e speriamo ci porterà buone nuove.

Agenti in gita. — La Società degli agenti ieri si portò in gita nella vicina Tauriano onde passare un paio d'ore in buona compagnia. Quivi fecero uno spuntino, innaffiato da buon vino offerto gratis dal presidente di quel sodalizio operaio. Naturalmente non mancarono i brindisi. Si ritornò in città verso le sette, dopo essere stati anche a Istrago.

L'Unione Agenti, che conta appena due mesi di vita, è forte di oltre quaranta soci.

Tolmezzo

12 marzo

Dolci nodi. — Sabato in Arta la gentile signorina Italia Marpillero si univa in fausto matrimonio col signor Arrigo Aita di San Daniele, conduttore del nostro Albergo Roma. Festosa fu la cerimonia nuziale, ricchi i doni fatti alla sposa. I coniugi novelli sono partiti per Venezia. Felicitazioni.

Per la sistemazione delle roste. — Nel giorno di sabato 31 corrente, alle dieci, nella segreteria del nostro municipio si terrà un unico esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste relative alla sistemazione della rosta denominata Del Borsaglio in sinistra del But e di quella denominata Della Fabbrica in sinistra del Tagliamento secondo il progetto redatto dal regio ufficio del del Genio Civile ed avente la data 27 giugno 1905; al capitolato speciale au-

---

64 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Papà Gregorio, che, v'assicuro, non ama la signora Vermentil.

— Come lo sapete? — chiede ansiosa la vecchia.

— Ve lo dirò un giorno o meglio ve lo dirà lui stesso.

— Credete che Luciana Darvil sappia che Saverio è vivo e si trova qui con me?

— Come posso saperlo, signora? La miglior cosa sarebbe ch'essa avesse da ignorarlo sempre. Però... è necessario che interroghiate il signor Verdier; forse egli può avere detto alla signora Vermentil, di cui ha fatto il ritratto, che sta dipingendo il vostro e quello di Saverio...

La signora Daucaville tremò in tutta la persona.

— Sì, è vero, egli, senza volerlo, può avere informata la signora Vermentil, di ciò che supponete... — disse la vecchia; poscia, dopo qualche istante soggiunse: — Il signor Verdier è ancora nel salotto?

— Ve l'ho lasciato pochi minuti or sono.

— Andate a chiamarlo. E' necessario che lo lo interroghi.

— Vado e ritorno — disse l'intendente.

— Dio mio, Dio mio, fate che il mio Saverio non abbia ad essermi tolto! — mormorò la signora Daucaville congiungendo le mani in atto di preghiera.

— Permettetemi una domanda, signora — essa disse quando entrò nella stanza il giovine artista accompagnato dall'intendente. — Avete detto a qualcuno che siete stato incaricato di fare il mio ritratto e quello di Saverio?

Gustavo Verdier, a questa domanda, che gli parve assai strana, fece un gesto di sorpresa.

— Non vi stupite della mia domanda — proseguì la vecchia signora. — V'è una persona al mondo che odia il mio nipote e che se conoscesse ch'egli si trova a Parigi, sarebbe capace di nuocergli.

L'artista pensò all'emozione che aveva vinto quella stessa mattina la vecchia signora alla vista del ritratto di Luciana Vermentil, e credette di avere indovinato la persona che odiava il piccolo Saverio.

— Intendete parlare della signora Vermentil? — egli domandò impallidendo leggermente.

— Sì.

— Allora la signora Vermentil sa che voi e il vostro nipotino vi trovate a Parigi e conosce anche il vostro indirizzo — disse il pittore.

— Glielo avete detto voi? — chiese Gèrard, mentre la signora Daucaville mandava un'esclamazione di spavento.

— No; ma essa lo ha udito dalla vostra bocca il giorno che siete venuto nel mio studio per propormi di fare i due ritratti. La signora Vermentil che aveva finito di posare per il suo ritratto udendo suonare il campanello si era ritirata nella mia camera da letto, dalla quale ha udito tutto ciò che mi avete detto e quando vi siete ritirata la ho trovata pallida fremente, quasi svenuta e mi ha fatto ripetere il nome della signora Daucaville e del bambino e l'indirizzo di questa palazzina.

— Oh, la fatalità! — mormorò la vecchia signora.

— Però io credo che voi esagerate, signora disse Gustavo Verdier. — Conosco da qualche tempo la moglie del banchiere e nulla mi permette di credere ch'essa sia cattiva e capace di far del male a chicchessia.

La vecchia signora sorrise tristamente mentre Gèrard pronunziava un'imprecazione.

— Non la conoscete abbastanza, signore — disse la nonna di Saverio. — Vi prego però di non fare parola con alcuno di ciò che sono stata costretta a dirvi.

— Vi prometto che dalla mia bocca non uscirà parola e v'assicuro che sono spiacentissimo di essere venuto a cognizione di una parte di un segreto che non mi riguardava.

— Un terribile segreto, signore — mormorò la vecchia dama.

Vi fu un momento di silenzio.

— Credo però che ci spaventiamo senza ragione — disse ad un tratto Gèrard. — Sono ormai trascorse quattro settimane dal giorno in cui mi sono recato nello studio del signor Verdier e la signora Vermentil non s'è fatta viva in alcun modo.

— Che cosa intendete dire? — domandò la vecchia nei cui occhi brillava un raggio di speranza.

— Che se la signora Vermentil avesse volontà di nuocere al piccolo Saverio, avrebbe avuto a quest'ora il tempo di farlo.

X.

Il bell'Alfonso aveva finalmente la chiave del piccolo appartamento ammobigliato che Raul di Souligny aveva preso in affitto in Via San Marcello.

Il fabbro ferraio era stato di parola e gli aveva consegnato la piccola chiave.

Il mariuolo attese che avesse a calare la sera poi si recò in via San Marcello.

Sebbene la signora Vermentil gli avesse garantito che non avrebbe corso pericolo di essere sorpreso, pure nel momento in cui introduceva nella serratura la chiave falsa, la sua mano tremava.

Il bell'Alfonso era vile e l'idea di trovarsi a faccia a faccia col proprietario dell'appartamento lo spaventava.

(continua)

nesso all' indicato progetto furono dallo stesso regio ufficio del Genio apportate alcune lievi modificazioni in data 18 febbraio di quest'anno. I lavori devono essere compiuti entro due anni.

Per una cooperativa di consumo. — Ieri mattina nella sala sociale di Villa Santina convennero circa una cinquantina di persone, appartenti ai varii comuni della Carnia per trattare e discutere la proposta di istituire una grande cooperativa di consumo con sede in Tolmezzo e filiali nelle diverse parti della regione. Si discusse l'idea nelle sue linee generali, che trovarono negli intervenuti generale approvazione. Si nominò un comitato di 7 membri per lo studio e la redazione dello statuto. Il comitato risultò eletto nelle persone dei signori Spinotti avv. Riccardo, Burba Giovanni, Cella Vittorio, Magliolini Francesco, Venturini Giovanni, Barbanto Antonio e S. Benedetti.

Il capitale lo si otterrebbe con emissione d'azioni da lire 20 l'una. I lavori preparatori e gli studi relativi si compiranno durante l'estate ed al rimpatrio degli emigranti la cooperativa comincerà a funzionare.

Risultati dei balli. — L'altro ieri nella direzione scolastica ebbe luogo la riunione dei due comitati delle veglie di beneficenza date il 10 ed il 21 dello scorso febbraio a beneficio del Patronato Scolastico e Società Operaia; l'incasso lordo fu di lire 890; le spese di L. 606; il provento netto di L. 284.

S. Daniele

12 marzo

Disgrazia a Ragogna. — A S. Pietro in comune di Ragogna tre ragazzetti stavano giocando stamane nel cortile di casa con una cartuccia di revolver trovata per la istrada. Uno di essi incoscientemente si diè a battervi sopra con una pietra; la cartuccia percossa esplose e la palla perforò la mano destra del fanciullo e andò a ferire anche il padre ad un ginocchio. Si teme che bisogni amputare la mano al povero bambino.

Morsano

11 marzo

Uscendo di chiesa l'altro giorno certa Pasqua Fasan di Luigi d'anni 10 scivolò e per non cadere s'aggrappò alla pila dell'acqua santa, la quale non sappiamo perchè era piantata così poco solidamente che cadde addosso alla fanciulla, stessa producendole una grave contusione alle ultime costole spurie del lato sinistro. La curò il medico Politti, che si riservò ogni giudizio, non essendo escluse lesioni interne; la povera bambina sputava sangue.

Cividale

12 marzo

Posta telefonica. — A forza di gridare, qualche cosa, qualche piccola cosa si è ottenuta nei riguardi della posta telefonica.

Scuola popolare superiore. — Il dott. Zuliani continuerà stasera il suo corso di lezioni sull'economia politica, iniziato sabato.

Una centenaria. — Ieri dalla famiglia Macorig Luigi di Carraria è stata degnamente festeggiata una centenaria certa Torlicher Giovanna ved. Macorig nata il 12 marzo 1806 a Merso di S. Leonardo nella Slavia. La vecchia gode ottima salute.

Medico studioso. — Il dott. Bruni si reca a Firenze a completare alcuni studi. Bravo!

Pordenone

12 marzo

Lo sciopero. — A Fiume persiste lo sciopero al Cotonificio; qui c'è un vivo malcontento, perchè alla tessitura si vanno licenziando le operaie man mano che terminano il loro lavoro. Si attende l'arrivo dell'avv. Edoardo Amman per uscire dalla penosa situazione. Vengo inoltre a sapere che, incaricati dalla Direzione Centrale del Partito Socialista Italiano, fra giorni arriveranno gli on. Perera e Morgari per definire lo sciopero di Fiume.

Ampezzo

12 marzo

Consiglio com.le. — Sabato 17 corr. avremo seduta al nostro consiglio com.le. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno figurano il famoso ricorso contro le operazioni elettorali del 31 dicembre 1905 nelle quali la lista clerico-moderata riportò sconfitta, mal digerita, a quanto pare; — la revoca della delibera 10 maggio 1903 sull'insegnamento religioso nelle scuole elem., insegnamento che a ragione la giunta democratica volle abolito; — la nomina d'un ingegnere municipale per m. 3, ecc. Daremo di questa importante seduta a suo tempo il resoconto.

CRONACA CITTADINA

UDINE

18 marzo 1782. — Pio VI arriva a Udine, Narra il prof. Fiamazzo (*Il pellegrino apostolico in Friuli*) che l'arcivescovo avrebbe voluto che il papa arrivasse prima che a Palazzo Antonini (ora della Provincia) alla porta del Duomo dove lo avrebbero aspettato. Ma Pio VI «piantò in asso chi lo aspettava alle porte della cattedrale ed andò difilato a Palazzo Antonini e ricevette tosto gli omaggi del Luogotenente Barbaro». La repubblica chiamò *ad audiendum verbum* il conte Francesco Florio vicario generale della diocesi, il primicerio Vorajo e il cancelliere Coronelli.

L'assistenza degl'infermi

(*Conferenza del dott. Chiaruttini*)

Iersera alle 20.30 alla Scuola popolare superiore il prof. Ettore Chiaruttini tenne la prima conferenza della serie che egli intende tenere sul tema «L'assistenza degli infermi in casa e in ospedale».

L'oratore incominciò col dire che crede essere un'opera utile il volgarizzare le norme accessibili al pubblico sull'assistenza dei malati; osservando come invece la conoscenza, parziale e incompleta è basata quasi sempre su pregiudizi, di alcune soltanto di queste norme da parte di coloro che assistono gli infermi può riuscire più di imbarazzo al medico che altro, perchè egli, oltre alla responsabilità verso l'infermo, si trova nel caso di sentirne anche verso chi l'assiste.

La qualità più necessaria per l'infermiere è quella d'essere di corpo e di mente sana; inoltre deve avere alcune nozioni scientifiche delle norme che occorrono all'assistenza degli ammalati, ed in ciò da noi si sente la mancanza di scuole apposite come ve ne sono negli altri paesi.

L'oratore non trova nessuna pregiudiziale — ma bisognerebbe trovarne, N. d. R. — contro il servizio di infermieri religiosi, pur preferendo i laici.

Passa poi a definire che cosa siano le malattie e come queste si suddividano in croniche e acute, dicendo come le prime colpiscano gli individui predisposti o da ereditarietà o da debilimento di un organo, mentre le acute colpiscono per lo più persone fin allora passate per sane.

Le malattie acute domandano il massimo d'assistenza e richiedono che si spieghi tutti i mezzi che sono a nostra portata e soprattutto che si procuri all'ammalato un ambiente adattato.

Prima condizione è la purezza dell'aria, e il dott. Chiaruttini dice che ogni ammalato ha bisogno di almeno 40 metri cubi d'aria; sicchè la più piccola stanza ove si trovi soltanto l'ammalato e chi lo cura deve avere almeno 80 m. c.

Esamina quali siano gli elementi pericolosi che si possono trovare nell'aria guasta, quali l'anidride carbonica, il vapore acqueo e sopratutto la polvere organica in cui si trovano numerosi germi sia innocui sia pericolosi. Perciò raccomanda che il pavimento sia il più levigato possibile come le pareti e che la pulizia venga fatta ad umido.

L'aria dev'essere quindi rinnovata di spesso, e l'oratore combatte il pregiudizio che l'aria della notte sia dannosa; anzi, secondo lui, l'aria della notte, massime in città, è più sana, perchè più fresca e meno pregna di polvere.

Per rinnovare l'aria si deve avere l'attenzione che il letto dell'ammalato non venga colpito direttamente dalla corrente d'aria che si produce. Le finestre vanno aperte soltanto nella parte superiore. Il letto dell'ammalato deve sempre essere lontano dalle pareti.

Quanto alla luce, meno in casi speciali, è bene che la stanza dell'ammalato venga colpita per qualche ora dai raggi del sole.

Per il riscaldamento le migliori sono le stufe di terra, dacchè quelle di ferro danno odori nauseanti, un calore troppo secco e producono una corrente d'aria troppo rapida verso l'esterno.

Camera di Commercio

Per i pescatori italiani

Con Regio Decreto del 4 marzo corrente, apparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 e andato ieri in vigore, fu accordata l'esenzione di dazio doganale all'entrata in Italia di pesci freschi o salati, pescati da italiani che si recano temporaneamente a esercitare la loro industria nelle acque litoranee e in quelle fronteggianti le coste italiane. L'esenzione è accordata sotto l'osservanza delle condizioni a norme stabilite dal Ministro delle finanze.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria,,

Dalle ore zero del giorno 13 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La leva della classe 1886
Esame definitivo e arruolamento

Maggio: Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Tricesimo 3 — Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Nimis, Platischis 4 — Codroipo: tutti i comuni del Distretto 7 — Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto 9 — Corno, Remanzacco, S. Giov. Manzano, Torreano, Faedis, Attimis, e Povoletto 10 — S. Pietro al Nat.: tutti i comuni del Distretto 12 — Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions, S. Maria la Longa, 15 — S. Giorgio di Nog., Marano, Porpetto, Gonars, Trivignano 16 — Latisana, Muzzana, Pocenia, Ronchis 18 — Palazzolo, Precenicco, Rivignano e Teor 19 — S. Daniele, Ragogna, Coseano, Majano e Moruzzo 22 — Colloredo, S. Odorico, Fagagna, Rivo, di Arcano, Dignano e S. Vito di Fagagna 23 — S. Vito, Casarsa, Pravisdomi, Morsano e Valvasone 26 — Arzene, Chions, Cordovado, S. Martino e Sesto 28 — I capitisti e gli inscritti della classe 1886 del Comune di Udine fino al n. 500 il 30 — Gli inscritti della classe 1886 del Comune di Udine dal n. 501 all'ultimo, 31.

Giugno: Martignacco, Moretto, Campoformido, Pradamano 2 — Pasian di Prato, Pasian Schiav., Pavia, Pozzuolo 4 — Feletto, Lestizza, Pagnacco, Reana Tavagnacco 6 — Ampezzo: tutti i comuni del Distretto 8 — Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico, Paluzza 12 — Villa Santina, Ligosullo, Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Cavazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrio, Rigolato, Ravascletto, Paularo 13 — Moggio: tutti i Comuni del Distretto 16 — Gemona, Artegna, Bordano, Osoppo 19 — Buia, Montenars Trasaghis e Venzone 20 — Sacile: tutti i Comuni del Distretto 22 — Pordenone 25 — Cordenons, Pasiano, Fiume 27 — Fontanafredda, Vallenoncello, Zoppola 28 — Aviano, Porcia, Prata e Roveredo 30.

Luglio: Azzano X, Montreale, S. Quirino 2 — Visite per delegazione 5 — Maniago: tutti i Comuni del Distretto 9 — Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio 12 — Pinzano, S. Giorgio Rich., Sequals, Tramonti di Sopra, id. di Sotto, Vito d'Asio 13.

Sedute suppletive

Agosto: Latisana, Palmanova, Spilimbergo e Tarcento tutti i Comuni dei mand. 20 — Pordenone, S. Vito al Tagl., Moggio tutti i Com. dei mand. 22 — Udine, S. Pietro, Codroipo, Maniago tutti i Comuni dei mand. 25 — Tolmezzo, Sacile, Cividale tutti i Comuni del mand. 27 — Gemona, S. Daniele, Ampezzo tutti i Com. dei mand. 29 — seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni ore 18 del 31.

Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nella sala Cecchini, via Cavallotti 2.

Per gli artisti

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con sua disposizione del 5 corrente, ha prorogato fino al 31 maggio prossimo venturo il termine per la presentazione dei lavori dei concorrenti per i cartoni delle vetrate della basilica ostiense di S. Paolo presso Roma.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità la spettabile Banca di Udine sugli utili del bilancio 1905 elargì la cospicua somma di lire 500; la prepositura di detta Istituzione con tutta riconoscenza porge le più vive grazie.

Bollettino meteorologico

13 marzo ore 8. Term. + 5.3 Minima all'aperto nella notte + 3.4, Barometro 741. Stato atmosferico: Bello Pressione: Crescente.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima: + 9.5 minima + 6.6 media + 7.08.

I primi tuoni

Durante tutta la giornata di ieri cadde insistentemente la pioggia; la temperatura era però mite; in complesso quasi un tempo primaverile. Verso le 20.30 la pioggia aumentò, alcuni lampi apparvero sull'orizzonte ed in lontananza si udì il rombo dei primi tuoni, nunzi dell'imminente cambiamento della stagione. Siamo prossimi all'equinozio di primavera; non sono quindi impossibili le più gravi e disparate perturbazioni atmosferiche, come sarebbe una ripresa del freddo con seguito di neve, oppure un temporale estivo anticipato con tuoni e fulmini.

Questa mattina splende un bellissimo sole.

Concordato di un fallimento

Ieri venne conchiuso il concordato al 40 per conto del fallimento Giorgio Tomada, officina meccanica di Codroipo, aderendo 35 creditori per lire 15,361,18 su 41 chirografari ammessi per lire 19,440.20.

Un anello rubato e ricuperato

Il sig. Carlo Chittaro, impiegato presso la ditta nob. f.lli Dal Torso, alcuni giorni fa s'accorse che dall'armadio di una sua camera era sparito un anello del valore di l. 100. Egli denunciò subito il fatto alla P. S. che sequestrò l'anello al Monte di Pietà, ove era stato impegnato da persona sconosciuta.

Si stanno ora facendo ricerche per scoprire l'autore del furto.

Un bimbo caduto nella Roggia

Elio Tam di Lorenzo, d'anni 11, che abita coi genitori in vicolo del Paradiso 16 in Grazzano, mentre domenica verso le 19, giocava con altri ragazzetti fuori porta Grazzano a S. Osvaldo, cadde nella roggia che scorre in quei pressi.

Venne subito tratto dall'acqua dal sig. Rappezza che si trovava presente; egli trasportò il ragazzo nella propria abitazione e telefonò alla vigilanza urbana.

Il vigile Monaro venne subito sul luogo con una vettura e ricondusse il Tam presso la sua famiglia.

R. Stazione di monta equina

Ieri, proveniente dal Deposito di Ferrara, è giunto a questa R. Stazione di monta equina lo splendido stallone governativo *Meteor*, trottatore americano.

Abbiamo già accennato circa i pregi di questo stallone e siamo certi che gli appassionati ed intelligenti allevatori del Friuli vorranno approfittarne per far salire un bel numero di cavalle.

L'orario è fissato così: Mattina ore 8, sera ore 17.

Scuola e Famiglia

Ieri si radunò il Consiglio direttivo di questa istituzione. Il presidente comm. prof. Domenico Pecile, informò che l'andamento dell'educatorio è soddisfacente sotto tutti gli aspetti e che il numero dei frequentanti è di oltre 400.

Affinchè gli alunni possano assistere alle funzioni religiose fu deliberato che d'ora innanzi, nei giorni festivi, l'educatorio resti aperto dalle ore 15 1/2 alle 18 1/2. — Venne approvato il preventivo dell'anno in corso nelle seguenti cifre: entrate lire 10880, spese 15015, per cui a pareggio del bilancio occorrono lire **4335**. — Infine fu deciso di convocare l'assemblea generale dei soci entro il corr. mese per trattare diversi ed importanti argomenti.

Il tiro a segno

Quest'anno finora si sono inscritti al tiro a segno 633 tiratori e si prevede che molti altri si inscriveranno ancora; finora sono circa una ventina di più dell'altro anno. La scorsa domenica ebbero luogo le lezioni per l'uso del fucile mod. 1901 agli inscrivendi che non appartennero al R. Esercito. Gli esercizi regolamentari di tiro incomincieranno domenica 18 corr. al campo di tiro di Cividale.

L'on. Solimbergo partecipò alla presidenza che il progetto di riforma del nostro campo di tiro venne approvato dal Ministero della Guerra, e non appena il progetto sarà di ritorno la presidenza farà gli opportuni passi presso il Comune e la Provincia per ottenere il quinto della spesa spettante a ciascuno. La spesa complessiva sarà di circa 32000 lire.

Dopo due anni che il nostro campo di tiro rimane chiuso, per le solite lungaggini burocratiche, la presidenza ora spera di poterlo riaprire ancora per il periodo di esercitazioni del prossimo autunno.

Ci consta che la presidenza ebbe ad occuparsi con molta alacrità per ottenere l'approvazione del nuovo progetto dal Ministero della guerra.

Il grande processo dei falsi monetari

Questa mattina non c'è udienza. Alle 13 continueranno le arringhe dei difensori. Si spera che giovedì si potrà avere il verdetto.

Un condannato dalla Corte d'Assise alla casa di pena

Bortolo Zoldan, l'uxoricida di Erto Casso, condannato il 23 novembre 1905 a 18 anni e 4 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Udine, è partito ieri mattina per il reclusorio di Piacenza, ove subirà la segregazione cellulare. In seguito sarà tradotto ad altra casa di pena.

Feriti in rissa

Ieri alle 20 venne accompagnato all'ospedale Andrea Mulinaris d'anni 70 al quale un altro individuo aveva inferto proditoriamente con un oggetto contundente una ferita lacero-contusa alla tempia. Guarirà in 6 giorni.

Pure ieri verso le 24 venne medicato il facchino Leonardo Bergamasco il quale in rissa aveva riportato contusioni ed abrasioni multiple alla faccia e in altre parti del corpo. Guarirà in 10 giorni.

Muro che si sfascia

Verso la mezzanotte, i daziari di posto in via Lodovico Uccellis, udirono un forte rumore, come di una detonazione; accorsi verso il luogo donde proveniva il rumore, videro che era cascato o meglio sfasciato una parte del muro di cinta del Collegio Uccellis, per circa un 7 metri di lunghezza. Il muro che è alto circa 3 o 4 metri è vecchissimo ed è composto di materiale facilmente sgretolabile, ciottoli e pietruzze.

Le case popolari

Prossima costituzione del primo gruppo

Fra pochi giorni comincieranno i lavori per il primo gruppo di case popolari. Ieri infatti il Consiglio d'amministrazione deliberava di aprire una licitazione privata fra vari imprenditori della città sulla base di lire 25.900 per il I lotto, lire 27.800 per ciascuno dei lotti II e III, escluse le fondazioni che saranno liquidate a parte.

Le offerte dovranno essere fatte regolarmente presso la Cassa di Risparmio locale non più tardi del 26 corr. ore 15.

Questo primo gruppo che sorgerà pochi metri oltre la barriera di A. L. Moro consiste in 5 aggruppamenti di case con 28 abitazioni composte da 106 ambienti. Ogni abitazione avrà l'acqua ed un piccolo orticello.

A completare il progetto mancano due altri corpi, pei quali tutto è pronto, anche l'area: occorre perciò che la fiducia del pubblico continui ad assistere questa bene intesa iniziativa ed allora finito il primo si potrà dare tosto mano al secondo gruppo.

Nuove scoperte a S. Gottardo

Questa mattina si rinvennero altre due medaglie di metallo e un'arma di pietra.

Gli stemmi nel palazzo Contarini

Sotto le travature dei portici, nel cortile del palazzo Contarini, ora in demolizione, apparvero alla luce parecchi stemmi, che non si possono ancora benriconoscessero, essendo le linee e i colori molto sbiaditi.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono: In morte di *G. Gonano*, Giac. Antonini l. 1; in morte di *Luigia Belloni*, Giuditta Minini ved. Ciani e fam. l. 1, Alessandro Chiurlo l. 1; in morte di *Guerino Quargnolo*, Domenico Massa cent. 60; in morte di *A. Pedote*, Riccardo Baudiani l. 1; in morte di *Anna Bellavitis*, Giulia Bertolini ved. Feruglio l. 1; in morte del *cav. L. Mandelli* di Venezia, Leonardo Agosti l. 10; in morte di *Felicita Toniutti*, famiglia Grillo l. 1.

Alla Colonia Alpina elargirono: in morte di *Augusta Marinelli Rambaldi*, geometra Pietro d'Orlandi l. 20.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: giudice Solmi; P. M.: agg. Torresini.

Renitenza alla leva

Tolusso Marco, per renitenza alla leva, è condannato alla detenzione per mesi 5; applicata la legge sul perdono.

Tre appelli

A Bacchetti Pietro, appellante dalla sentenza 24 novembre 1905 del Pretore di Udine, che per ingiurie e minacce lo aveva condannato alla multa di lire 20, confermasi la sentenza; applicata la legge del perdono.

A Zupperli Luigi, appellante dalla sentenza 29 dicembre 1905 del Pretore di Cividale, che per ingiurie lo aveva condannato alla multa di lire 20, confermasi pure la sentenza; applicata la legge del perdono.

Verso Michelini Gio. Batta, appellante dalla sentenza 29 dicembre 1905 del Pretore di Cividale, che per danneggiamento lo aveva condannato alla detenzione per giorni 3 ed alla multa di lire 20, viene dichiarato non luogo a procedere per avvenuta remissione.

Furto di legna

Zamolo Domenico, Copetti Pietro di Pietro, Copetti Valentino, Zamolo Gio. Batta, Copetti Pietro fu Pietro, Zamolo Valentino, accusati di furto di legna a danno del Comune di Venzone, vengono condannati alla reclusione: il Copetti Pietro per giorni 7, gli altri per giorni 5 cadauno.

Oltraggi al capostazione di Codroipo

Parussini Domenico detenuto è accusato di oltraggio al capostazione di Codroipo: ma il tribunale pronuncia non luogo a procedere per avere il Parussini commesso il fatto in stato di ubbriachezza accidentale.

IL DITO DI DIO

Il terribile disastro della miniera di Courrières aprirà certo al clero francese una nuova.... miniera di argomenti persuasivi per spingere le folle fanatiche contro il governo vorterriano ed aizzarle contro i tutori della legge incaricati di inventariare il sacro vasellame ecclesiastico.

I preti, secondo il solito, non mancheranno di constatare che l'immane sciagura dipende dalla vendetta di dio, sdegnato contro la traviata Francia, già figlia prediletta di santa madre chiesa. E per l'occasione tireranno in ballo l'indispensabile famoso dito ch'essi vorrebbero far entrare in tutti i buchi, quando può tornar comodo alla loro bottega.

Mercat[...] valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio dei [...]ubblici e dei cambi.

del gior[...]arzo 1906.

Rendita 5 %	105	27
» 3 1/2 %	104	10
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1354	50
Ferrovie Merid[...]	700	—
» Medite[...]	450	—
Società Veneta	112	50
Obbl[...]		
Ferrovie Udine[...]	503	—
» Merid[...]	362	25
» Medite[...] 4 %	499	75
» Italia[...]	359	12
Cred. com. e pr[...] 4 %	502	25
Ca[...]		
Fondiaria Banca[...] 3.75 %	500	—
» Cassa[...] 4 %	505	75
» [...] 5 %	515	25
» Ist. I[...] 4 %	505	—
» [...] 4 1/2 %	516	—
Cambi (che[...] vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterlin[...])	25	16
Germania (marc[...])	122	82
Austria (coron[...])	104	52
Pietroburgo (ru[...])	262	51
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (do[...])	5	15
Turchia (lire tu[...])	22	83

Cronaca polemica

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

A proposito di una mia conferenza tenuta giovedì 8 corr. in risposta al *panegirico del prete* intessuto il giorno avanti dal quaresimalista del duomo Rev. Can. Emilio Spada, il *Crociato* di sabato credo di distruggere i fatti storici da me citati, scherzando sul mio nome, equivocando su quello di *prete*, e con una esclamazione: «E... scusate se è poco!» Non è questo un metodo leale ma.... gesuitico, molto commodo. Del resto nessuna meraviglia: è il metodo solito del prete! Niente più facile che negare: è cosa che si fa con una frase, con una parola, con uno scherzo. Un tale disse: «Un asino può negare in un minuto, molto più che non possa provare un filosofo in un anno». Nell'ascoltare certi *preti* e nel leggere certi *Crociati* provo lo stesso malessere che proverebbe Lei, se un cuoco che non s'intendesse che di cucina sputasse sentenze sulla redazione del giornale.

Io non dissi che C. Colombo fu torturato dal prete, ma *perseguitato*. In quanto a tutto il resto vorrei che il *Crociato* dicesse chiaramente o *sì, sì*; o *no, no*. E' vero o non è vero che i preti hanno processato, condannato alle *carceri dell'Inquisizione* di Roma, e *tormentato* il Galilei, per ragione della sua scienza? Il P. Semeria stesso risponde: «Sì, è vero!» Ecco perchè i Semeria, i Ghignoni, i Minocchi, i Bonomelli sono, dai preti loro colleghi, mal visti e mal sopportati! Parlano chiaro! Su questo argomento invito i signori del *Crociato* a venire mercoledì prossimo alla sede del Circolo A. Castenario (un cristiano martirizzato dai preti) nella quale si terrà una conferenza sul tema: *Il prete amico della scienza! — Galilei innanzi all'Inquisizione.*

E' vero o non è vero che il popolo dei Valdesi è stato *massacrato* dai preti? Venga, sig. *Crociato*, venga a sentire la conferenza che giovedì prossimo si terrà nei locali del detto Circolo dalla prof.sa Elisa Severi sul tema: *Il prete amico del popolo! — I massacri dei Valdesi.* E' vero o non è vero che G. Bruno è stato bruciato dal prete per ragione della sua scienza? e di Arnaldo, Savonarola, Sarpi, Ghirlanda, Spinola, Sega, Ricetto, Baldo Lupetino d'Albona, Varaglia, Sartorio, Mollio, Tisserando, Carnesecchi, e di mille e mille altri che cosa ne dice il *Crociato*? perchè furono barbaramente uccisi e da chi? e il sangue dei Paterini, degli Albigesi, degli Ussiti, dei Camisardi, degli Ugonotti non fu sparso *da voi* quando vi guidavano ai massacri i sinistri bagliori della face del cane di S. Domenico? Udite! ve lo ripeto e ve lo riconfermo: *cento mila* trucidati nella Linguadoca, cinquantamila tra gli Ussiti e sessantamila nella notte di S. Bartolomeo, diciottomila massacrati a Merindol e Cabrière, quattrocentomila vittime dell'Inquisizione. Sono cifre che troverete nella *Storia dell'Inquisizione* del *prete* Tamburini. E non sono tutte!

E mi saprebbe dire il *Crociato* perchè mai il Guicciardini, il Machiavelli, il Valla, il Bracciolini, il Boccaccio e i luminari del secolo XIII si scagliano tutti contro il prete? Perchè Dante insaccò di preti e di papi le bolge infernali? Perchè il Petrarca esclama:

Fontana di dolore, albergo d'ira
Scola d'errori e tempio d'eresia,
Già Roma, or Babilonia falsa e ria?

Perchè S. Brigida chiama il papa «*assassino* delle anime» «*carnefice* delle pecore di Cristo» «più *crudele* di Giuda» «più *ingiusto* di Pilato» «*peggiore dello stesso Lucifero*» e chiama Roma papale e il Vaticano «*abisso d'inferno ove Satana comanda*»?

Su, *Crociato*, ripeti: «E... scusate se è poco!» Sono uomini *allegri*, è vero, tutti costoro, sono storielle *allegre* tutte codeste!

Onorate tanto sangue glorioso di martiri! O almeno tacete e non insultate le vostre vittime *con quel nome schifoso!*

In quanto poi ai diritti dell'uomo che erano infondati al clero, e al *modo* di esigere le tasse e le decime, e al *sacrosanto jus* che i villani dovevano cedere, potrà il *Crociato* trovar tutto facilmente in Giannone insieme all'esenzione delle imposte di cui godevano le donne dei preti.

E il *Crociato* conosce quella pubblicazione intitolata «*Tasse della Cancelleria Apostolica*» (l'immondo libro dove il prete ha pubblicato la tariffa del perdono dei peccati), là dove c'è questa testuale dichiarazione: «Et nota diligenter quod huiusmodi gratiae et dispensationes non conceduntur pauperibus, quia non sunt ideo non possunt consolari» Cioè: «Osserva (o lettore) che queste grazie o dispensazioni non si concedono ai poveri perchè non sono (vale a dire *non meritano di essere, non costituiscono una personalità, sono,* in altri termini *come gli schiavi cose e non uomini*) e per ciò non possono essere consolati».

Oggi il prete (benst con le unghie tagliate) è sempre lo stesso, mascherato di ipocrisia e di gesuitismo; il lupo cambia il pelo, il vizio mai.

Se il popolo gli lascierà ricrescere le unghie, se ne accorgerà! Guardate! L'Inquisizione, con le unghie tagliate, esiste ancora in Roma sotto il nome di S. Uffizio, esiste là dietro il colonnato di S. Pietro con tutte le sue cariche antiche «*ad honorem!*» oggi, e anche «*ad lucrum!*». Guardate! Anche oggi i libri di scienza sono condannati, bruciati «*in odium auctoris*» e messi all'Indice. (L'autore oggi non possono bruciarlo più!) Guardate anche oggi gli istituti, i conventi, le scuole regolati dal catechismo cattolico, dalla confessione, dalla morale di S. Alfonso, Henriquez, Salas, Antoino, Escobar............ Basta, basta. Quando si fanno questi nomi bisogna correre a respirare un po' d'aria pura....

Giov. Severi

TEATRI ED ARTE

La «Fedora» al Minerva

Stasera quarta rappresentazione dell'applaudita opera del Giordano: *Fedora.*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 12

Per il disastro di Courrières

Il presidente De Riseis, rendendosi interprete dei sentimenti umani dell'assemblea, esprime alla nazione amica il profondo rammarico della Camera per la grave sventura che l'ha colpita, ed invia un pensiero di mesto rimpianto alle infelici vittime del terribile disastro che vanno ad accrescere fatalmente il lungo e doloroso martirio del lavoro. Propone che sia data partecipazione al presidente della Camera francese di questi sentimenti che rispondono a quelli dell'intero popolo italiano, il quale divide le gioie ed i dolori della nazione sorella.

Pronunciano brevi discorsi associandosi alle parole del presidente, gli onorevoli *Valeri, Badaloni e Finocchiaro Aprile.*

Guicciardini, ministro degli esteri, associandosi alle parole del presidente, informa che il governo fece già ieri mattina pervenire al governo francese i sentimenti di cordoglio dell'intero nostro paese.

Il *Presidente* pone a partito la sua proposta che è approvata all'unanimità.

Interrogazioni e interpellanze

Dopo commemorato dall'on. Guicciardini anche il defunto pres. dell'Argentina, si discutono alcune interrogazioni e interpellanze, in una delle quali l'on. Faelli reclama una consistenza giuridica meno stravagante alle Camere di lavoro e in un'altra raccomanda che si provveda presto al disegno di legge per impedire il nefasto uso del coltello; L'on. Santini fa alcune osservazioni alle ultime manovre navali, mentre l'on. Mirabello risponde che esse hanno corrisposto allo scopo e gli equipaggi si sono segnalati.

I pasticci della direzione del partito radicale

Telefonano da Roma al *Secolo* in data di ieri i seguenti particolari sulla discussione avvenuta in seno al partito radicale circa il suo atteggiamento di fronte al Ministero: Dopo un'ampia discussione preliminare, l'avv. *Caratti* presentò un ordine del giorno del tutto favorevole al Ministero, e contenente l'affermazione precisa che i radicali devono, come tali partecipare al Governo. Degli undici presenti, cinque si manifestarono favorevoli a questo ordine del giorno e sei contrari. E da questi sei emanarono tre ordini del giorno. Il primo, del milanese ing. Manfredini, il quale senza biasimo agli uomini di parte radicale che accordarono la loro cooperazione all'on. Sonnino, tende a scindere dalla loro responsabilità quella del partito, specialmente riguardo alla manchevolezza del programma ministeriale, che il Manfredini qualifica apolitico.

Il secondo dei napoletani Epifania e Lapegna, molto simile al precedente, tanto simile, da non essere difficile una fusione con quello.

Un terzo ordine del giorno, fu proposto dall'avv. Ciraolo nel senso di separare bensì la responsabilità del partito, ma con tendenza ad avvicinarsi ai concetti formulati nell'ordine del giorno Caratti.

Di ciò si ebbe una prova nel fatto che l'avv. Ciraolo, ottenendo lievi ritocchi all'ordine del giorno Caratti, unì il suo ordine del giorno a quello dei 5 aderenti.

Constatata, per altro, una discrepanza non solo formale, ma sostanziale, i convenuti ritennero utile venire a una votazione nominale sull'ordine del giorno Caratti, il quale raccolse così 6 voti contro 5. In seguito a tale votazione l'ingegnor Manfredini e l'avv. Epifania rassegnarono seduta stante e per iscritto, le loro dimissioni dalla Direzione del partito radicale, rilevando la aperta contraddizione fra le attuali deliberazioni della Direzione e quelle prese dalla Direzione stessa nell'ultima sua riunione in riguardo alle dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi il 1 febbraio alla Camera specie in materia di politica ecclesiastica.

L'on. Arturo Luzzatto, altro dei rappresentanti del gruppo parlamentare, dichiarò di riservare ogni sua deliberazione a dopo di aver sentito i colleghi deputati.

Tutto ciò avvenne ieri. Ma sembra che la notte abbia portato consiglio e che si sia tentato di riguadagnare i dissenzienti mediante opportune modificazioni all'ordine del giorno Caratti.

Ma neppure una seconda edizione riveduta e corretta, di questo ordine del giorno ha potuto accontentare l'on. Arturo Luzzatto, il quale ha dichiarato che, coerentemente alle precedenti deliberazioni del partito, lo doveva respingere.

Credo che l'ing. Manfredini l'avv. Epifania, prima di partire, abbiano finito per apporre le loro firme all'ordine del giorno (seconda edizione) che così sarebbe stato approvato con dieci voti contro uno.

Per quanto se ne sa, la Direzione del partito ha trovato una formula secondo la quale essa appare, la grandissima maggioranza, concorde non solo nel giudizio sui radicali che hanno partecipato alla combinazione Sonnino, ma anche riguardo al programma del Ministero.

E' risultato, per altro, dalle fasi della discussione, che questo accordo sostanzialmente non c'è.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Municipio di Udine

Compiuta dalla speciale Commissione la Matricola Tassa di Famiglia pel 1906 si rende noto che la stessa trovasi in pubblicazione sino a tutto il 25 corr. mese.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 novembre 1905 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a **cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA**.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del **FERNET-BRANCA** della **Ditta FRATELLI BRANCA di Milano.**

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8,30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a co fonderai coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Migistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903. Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - NB. – Badare alle falsificazioni – Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO – 4, Calata San Marco. - NAPOLI

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI